

questa categoria col fascismo, l'evoluzione o meglio la lunga durata e quindi il permanere di una concezione del mondo che si innesta saldamente sul ceppo della tradizione cattolico-moderata e che consente ai maestri e alle maestre di metabolizzare e trasferire filtrandoli i messaggi del regime. Sono dunque i valori cattolici il nucleo ideologico di questa scuola e sono le donne, con rarissime eccezioni, a «infonderli» nelle giovani menti dei bambini.

Anche per questo il libro di Dei aggiunge un altro tassello alla storia delle donne. È soprattutto di donne che, infatti parla (solo 143 questionari sono di maestri). Centrale è la rispondenza di queste maestre all'imperativo di un lavoro visto come missione più che come realizzazione di sé e sorprende come a quest'indicazione le donne abbiano aderito. L'*imprinting* formativo del sacrificio, dell'altruismo e del lavoro come forma di maternità vicariata non impedì tuttavia alle maestre di esser cinghia di trasmissione della necessità sociale di selezionare ed eliminare per mantenere un ordine classista: vere ecatombi di bocciati non sembrano aver messo in crisi il modello d'amore materno. È una contraddizione che soltanto negli anni Sessanta verrà messa alla luce: non dall'interno ma grazie a quel testo fondamentale di don Milani che è *Lettera a una professoressa*, rivolto proprio agli insegnanti di cui il libro di Dei fa radiografia.

Silvia Cassano

---

Valentina Goldschmidt Alzetta, *Appunti per una storia dell'antisemitismo*, C.I.D.I. Carnia-Gemonese, Udine, 1994, pp. 182

---

Questo libro di Valentina Goldschmidt Alzetta presenta una caratteristica soprattutto, che emerge dalla struttura complessiva: la chiarezza.

Chiarezza e puntualità di scrittura sono infatti le peculiarità evidenti di un'organizzazione sintetica (ma non certo per questo riduttiva né trascurante) che individua i nodi centrali della nascita e dello svi-

luppo del pregiudizio antisemita senza dimenticare nel contempo l'informazione sulla società ebraica, sulle sue attività e strutturazioni di base, via via trasformate o sedimentate nei secoli successivi, partendo fin dall'epoca romana.

Il progetto dell'Autrice in realtà può sembrare molto ambizioso e di difficile realizzazione, in quanto si propone di costruire una narrazione temporale estesa ad un arco di tempo molto vasto (praticamente duemila anni di storia) e ad una dislocazione territoriale, che comprende gli insediamenti sefarditi ed askenaziti, fino alla costruzione dell'attuale Stato d'Israele.

L'Autrice (che è stata tra gli animatori del gruppo di insegnanti che sul tema «antisemitismo e razzismo» ha lavorato in Istituto nel biennio 1992-1993) dimostra una notevole capacità di dominare la materia, essendone evidentemente una profonda e documentata conoscitrice.

Nel contempo essa rivolge attenzione e cura alla divulgazione e alla utilizzazione scolastica: entrambe auspicabili e possibili perché il libro coglie con intelligenza proprio i momenti — più diffusi a livello di cultura generale e di informazione o disinformazione comune — di incertezza contenutistica (per il periodo della storia antica e dell'alto Medioevo, come per i fatti più recenti dell'est europeo, ad esempio); risponde a dubbi o domande che riguardano la cultura ebraica spesso inesprese, ma che possono insinuare pericolose perplessità o inconscie chiusure; infine illustra la costruzione del pregiudizio che si cristallizza nei secoli e si modifica al tempo stesso, adattandosi a nuove paure o tabù sociali diffusi dalle culture o ideologie dominanti nella società maggioritaria.

Il lavoro dell'Autrice non è frutto dunque di una ricerca documentata autonoma, ma presenta, nel rifarsi ad opere generali o settoriali che costituiscono una base sicura di informazione e conoscenza, una capacità effettiva di rielaborazione, di trasmissione, mai passiva od esterna, ma efficace, ad esempio nella scelta delle citazioni, che rivela impegno didattico illustratorio.

Del resto l'Autrice non si ferma ad una descrizione, ad un excursus storiografico (svolto soprattutto nella Parte Prima), bensì affronta problematiche oggetto di discussione non solo da parte degli storici, ma anche dei membri della stessa comunità ebraica (Parte Seconda. 1. *Emancipazione e assimilazione*; 4. *Sionismo e antisionismo*). Con

coraggio, onestà e lucidità intellettuale nella Parte Terza si sofferma più ampiamente — è una riflessione dovuta e da lei stessa giustificata — sul periodo più catastrofico della storia dell'antisemitismo ed affronta i temi ancora scottanti o aperti del silenzio degli «spettatori del genocidio», e quelli della «passività» e perfino del collaborazionismo ebraico, prendendo chiaramente posizione, e sottolineando necessità di comprendere, di sondare dall'interno motivazioni, solitudini, e scelte radicali individuali e collettive. Non manca un breve capitolo espositivo sul negazionismo e revisionismo storico, che porta all'attualità di un dibattito che va chiarito e decodificato.

Il corredo conclusivo di un florilegio di documenti mirati, di una bibliografia e filmografia «ragionate», di un glossario di termini ebraici usati nel testo, come, altrove, l'analisi corretta di accezioni linguistiche ricostruite e riportate al loro valore e connotazione scientifica, fanno di questo lavoro un testo di facile accesso, non sovrabbondante, non scoraggiante né i giovani, né i lettori comuni (e che anche per questi suoi meriti avrebbe forse meritato una veste editoriale meno sciatta). Ma nello stesso tempo il lavoro rappresenta una traccia chiara, completa nella argomentazioni, che diventa una proposta per muovere interesse e volontà di approfondimento ulteriore con la lettura e lo studio progressivi.

Silva Bon

---

Fiorano Rancati, Annita Veneri, *I segni dell'offesa. Guida alla lettura sui temi dell'Antisemitismo, dell'Immigrazione, del Razzismo*, Edizioni junior, Bergamo 1994, p. 185, L. 26.000

---

Un libro fatto di libri: in effetti uno strumento di lavoro, che si rivolge ad insegnanti, genitori, operatori culturali; ma anche una proposta di informazione e conoscenza più generalmente diretta a tutti